

Lectio divina – domenica 17 febbraio 2019
VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20

Canto al Vangelo (Lc 6,23)

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Lc 6,17.20-26

Accogliami, Signore
secondo la tua Parola. (2v)

Ed io lo so che tu Signore
in ogni tempo sarai con me (2 v)

Lettura biblica

¹⁷In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

²⁰Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

²⁵Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». (Lc 6,17.20-26)

✓ *Che cosa dice il testo in sé.*

- vv. 12-16, precedono la nostra pericope e descrivono la scelta dei Dodici fatta da Gesù dopo aver pregato il Padre sulla «montagna». Il numero indicato è quello delle dodici tribù di Israele disperse. Egli si rivolge a tutto al popolo tutto intero e che è suonata l'ora ultima del raduno di Israele. Luca identifica i Dodici con gli apostoli («delegati ufficiali incaricati della missione») inviati ad annunciare il Risorto. La funzione di apostolo ha la sua origine nel tempo che precede la Pasqua.

- vv. 17-19, le folle vanno da Gesù sia per ascoltarlo che per essere guarite. La discesa dalla montagna e la fermata «in un luogo pianeggiante», dove si assiste a un raduno del popolo di Dio attorno a Gesù, ricordano quelle di Mosè sul Sinai, quando egli torna portando il messaggio ricevuto da Dio (Es 34,29-32).

- vv. 20-26, *Beatitudini e «guai»*

I «guai» non sono maledizioni ma il rovescio delle beatitudini.

Beati voi, poveri

Guai a voi, ricchi

Beati voi, che ora avete fame

Guai a voi, che ora siete sazi

Beati voi, che ora piangete

Guai a voi, che ora ridete

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi

Il regno di Dio che viene

la consolazione presente

La sazietà futura

la fame futura

Il ridere futuro

la tristezza e i pianti futuri

La ricompensa celeste

[nessuna prospettiva futura!]

- I primi tre «guai»-beatitudini sono disposti in modo simmetrico e i poveri, gli affamati e quelli che piangono indicano le stesse persone; lo stesso avviene per i ricchi, i sazi e quelli che ridono. La quarta e ultima coppia ha una struttura diversa che si sviluppa in tre parti:
 - ... viene prospettata la prova che aspetta i destinatari: saranno odiati, esclusi dalla sinagoga e diffamati (v. 22);
 - ... segue l'invito alla gioia: inizia ora contemporaneamente con la persecuzione; dalla certezza della ricompensa finale – la salvezza e la vita – nasce la gioia escatologica¹, ultima, proprio durante la prova (v. 23a);
 - ... questi perseguitati sono paragonati ai profeti dell'AT, hanno la stessa sorte. Se è vero che i poveri vengono contrapposti ai ricchi, non sono i persecutori che si contrappongono ai perseguitati, bensì coloro di cui si parla bene; essi sono paragonati ai falsi profeti.
- Gli ultimi tempi sono già cominciati. Dal v. 21 l'«ora» e il futuro vengono esplicitamente contrapposti. Nella prima beatitudine (v.20), invece, la condizione del capovolgimento è già realizzata: «vostro è il regno di Dio». Questo capovolgimento è tipico di Luca vedi ad esempio Lc 1,51-53 e 16,19-25.
- I poveri sono per Luca coloro che sono senza difesa e senza diritti, disprezzati, e che attendono la salvezza soltanto da Dio. Egli ha l'obbligo di rendere loro giustizia e, a questo scopo, di venire a prendere il potere (Lc 11,2). Nella azione liberatoria di Gesù vi è il segno efficace che Dio entra in azione, l'azione escatologica di Dio, il suo «regno». Purtroppo nella Chiesa si trovano poveri e ricchi e ciò fa problema a Luca.
- Le beatitudini esigono di essere lette alla luce del resto di Lc-At (At 4,32-35 e At 2,44-45).
- Vedi anche Is 65,13-14; Mt 5,1-12; Is 5,8-25; Ab (Abacuc) 2,6s.

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa il Signore vuole dirti con questo brano biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali – Padre nostro

«Ave, Regina caelorum,
ave, Domina Angelorum:
salve, radix, salve, porta
ex qua mundo lux est orta.

Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa,
vale, o valde decora,
et pro nobis Christum exora.»

«Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.

Gioisci, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.»

<https://www.youtube.com/watch?v=9-aUxVpSGUM>

Il commento biblico (rielaborato) è preso da H. COUSIN, *Vangelo di Luca*, ed. Paoline.

¹ escatologia s. f. [comp. del gr. ἔσχατος «ultimo» e -logia]. – Dottrina degli ultimi fini, cioè quella parte delle credenze religiose (e, in qualche caso, di teorie filosofiche e teologiche) che riguarda i destini ultimi dell'umanità e del mondo: *e. ebraica*; *e. buddistica*; *l'e. cristiana del medioevo*; *e. collettiva*, che riguarda l'umanità nel suo complesso; *e. individuale*, che riguarda il destino oltremondano del singolo individuo. In un senso più generico, anche il modo in cui è concepito l'aldilà: *l'e. dantesca*.

<http://www.treccani.it/vocabolario/escatologia/>